

Lume e fuoco

Novembre 2012

“Ben vi preghiamo che...sempre stiate con la mente elevata.”

(S. Antonio M. Zaccaria C.X)

S.Antonio Maria parla spesso della elevazione della mente.

Con questa espressione egli intende l'atteggiamento dell'animo orante.

L'elevazione della mente è sinonimo di preghiera, di orientamento verso Dio di tutto il proprio essere.

Sembra di poter trovare un'analogia con questo passo dei Sermoni:

“La vita spirituale vera consiste in questo: che l'uomo abbia sempre l'intenzione sua a Dio, ed altro non brami che Dio, e di altro non si ricordi che del medesimo Dio, anzi, che ogni sua azione la incominci dopo aver invocato il nome del suo Signore, ed a Lui la diriga e brevemente: ha raccolto ogni suo intendere, volere, sentire e operare nella Bontà divina”. (SAMZ, C.X, 123).

E' qui che l'elevazione della mente trova il suo ambito specifico. L'elevazione della mente o Orazione mentale scaturisce da qui come da fonte naturale. Da questo concentrarsi di tutto se stessi su Dio emerge l'esigenza della preghiera frequente, continua. Essa si impasta con il tuo **“intendere, volere, sentire e operare nella Bontà divina”**.

L'orazione mentale rende queste tue facoltà più vigili, amorevolmente più attente e discrete nei confronti di Dio. Se questo è uno dei frutti dell'elevazione della mente, fai bene ad accogliere l'invito di S.Antonio Maria **“ben vi preghiamo che... sempre stiate con la mente elevata”**.

Più che lecito, a questo punto, il tuo dubbio sulla possibilità di “elevare la mente” durante le occupazioni della giornata.

Ascolta cosa dice S.Antonio Maria:

“Direte forse: come può la mente, e insieme la mano, operare diverse cose?

Vi rispondo: volete comprendere questo? Non dico “guardate” ma “palpatelo con le vostre mani”: che, anche mangiando ovvero operando

con le mani, qualche volta la vostra mente pensa a qualche guadagno, ovvero a qualche amico, ovvero a qualche vendetta, ovvero a qualche altra cosa. Non vi resta dunque che fare per arte ed industria quello che altre fiatae per cattiva abitudine o per negligenza solevate operare.” (SAMZ, C. X, 249).

Come vedi anche questo ostacolo è stato rimosso!

Non ti resta che fare per arte e industria ciò che spontaneamente già fai, invece di lasciar vagare la mente su argomenti più o meno utili, inchiodala su Dio.